



AS FO
Azienda sanitaria
Friuli Occidentale

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy
C.F. e P.I. 01772890933 PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

La salute declinata al femminile: fil rouge dell'imperfezione

Pordenone, 19 aprile 2024 - Si è svolto nell'Auditorium della Regione FVG di Pordenone, il convegno "La salute declinata al femminile: fil rouge dell'imperfezione 2024", responsabili scientifiche le dott. sse Barbara Basso, Responsabile della SC Assistenza Farmaceutica di ASFO, ed Elisa Pontoni, Dirigente Medico del Pronto Soccorso di Pordenone e referente tavolo nazionale SIMEU "patologie tempo dipendenti in ottica di genere", evento che si inserisce nell'ambito delle iniziative della Open Week, settimana dedicata alla salute delle donne, promossa da Fondazione Onda e a cui ASFO aderisce da molti anni.

La richiesta di una maggiore attenzione al genere sta diventando centrale nella discussione più ampia sulle tematiche di equità nel diritto alla salute. La corretta interpretazione del ruolo dei determinanti biologici e socio-culturali sullo studio dei farmaci e trattamenti sanitari è un elemento ormai imprescindibile, al fine di rendere la ricerca più utile, rilevante e, in ultima istanza, etica.

Una crescente quantità di dati epidemiologici, clinici e sperimentali suggeriscono notevoli differenze nell'insorgenza, progressione e manifestazioni delle malattie comuni a uomini e donne.

In Italia, come in molti altri paesi occidentali, nonostante le donne vivano più a lungo degli uomini, l'aspettativa di "vita sana" è paradossalmente equivalente tra i due sessi: le modalità con cui sono costruiti e utilizzati gli strumenti di valutazione delle malattie favoriscono una distorsione della rilevazione dei dati in base a stereotipi di genere; uomini e donne usano diversamente i farmaci e altri interventi sanitari, per motivazioni biologiche (si ammalano diversamente) e socioculturali (hanno diversa attitudine alla salute e alle cure).

L'aumentato rischio di effetti indesiderati nella popolazione femminile avvalorava la necessità di approfondire le possibili differenze nell'assorbimento, distribuzione ed eliminazione dei medicinali, così come possibili interazioni nelle politerapie.

In relazione alle sperimentazioni cliniche, è fondamentale infine condurre studi clinici nell'ottica della medicina di genere, promuovendo adeguata inclusione della popolazione femminile, generalmente sottorappresentata.

Il fine è l'equità, i mezzi sono la ricerca, la promozione della conoscenza e l'attuazione di soluzioni pratiche e concrete. Studiare e riconoscere le differenze tra i sessi e i generi è solo il primo passo per garantire equità e appropriatezza della cura. Il tema della salute delle donne è cruciale nella discussione più generale sulla necessità di raggiungere una parità di genere. L'auspicio è che si faccia sempre di più per promuovere una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sostenendo l'imprenditoria femminile e

la progressione delle carriere, sviluppando soluzioni di conciliazione vita-lavoro. L'educazione e autonomia sulle scelte riproduttive e la crescente attenzione dedicata alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne sono infine ulteriori elementi indispensabili per poter finalmente parlare di equità.

Fra i temi affrontati nel corso delle sessioni di lavoro: Intensità di cura e intensità di relazioni; prospettiva di genere; Aspetti di genere nella misurazione e valutazione delle performance dei sistemi sanitari; Scorporo cardiaco e differenze di genere; Diseguaglianze di genere nell'accesso ai servizi per la diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari: focus su real world data. Diabete, ipertensione arteriosa, dislipidemia ... e non solo; Disturbi del comportamento e disturbi alimentari nell'età evolutiva; Sicurezza nell'uso dei farmaci e differenze di genere; Infezioni delle vie urinarie e differenze di genere.

Il convegno, che si è svolto con il patrocinio della regione FVG, di ASFO, dell'Associazione Amici del cuore, della Commissione Pari Opportunità del Comune di Pordenone, Fondazione Onda e con il Bollino della Medicina di genere dell'Istituto Superiore di Sanità, si è dimostrato un proficuo evento di approfondimento delle tematiche affrontate dai relatori, professionisti di ASFO, di altre Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia e di altre regioni italiane, che non hanno mancato di evidenziare l'importanza di affrontare la complessa tematica in un ambito sempre più multidisciplinare.